

BANDO 2022 PER LA CONCESSIONE DEI CONTRIBUTI A SOSTEGNO DEI PROCESSI DI PARTECIPAZIONE

Scheda del progetto

Soggetto richiedente

Soggetto richiedente	Consorzio Quarantacinque s.c.s.
Codice fiscale	01587670355
Tipologia	Soggetti giuridici privati
Data presentazione progetto	25-10-2022
	DICHIARA che il progetto, di cui alla presente richiesta, non ha ricevuto altri contributi dalla Regione Emilia-Romagna, ne' sono stati richiesti
Link statuto	https://drive.google.com/file/d/1Zr8dYRcALK9nVHFarC93TW4HIZnl-iUH/view?usp=sharing

Ente titolare della decisione

Ente titolare della decisione	Comune di Reggio Emilia
Codice fiscale	00145920351
N. atto deliberativo di approvazione del progetto o protocollo lettera di adesione	R.U.A.D. 2115
Data	06-12-2022

Partner di progetto

1

Nome	Associazione Culturale CinqueTi
Tipologia	Altro
Specificare	Associazione di promozione sociale
Comune sede	Reggio Emilia

2

Nome	Associazione ARCI-Comitato territoriale di Reggio Emilia
Tipologia	Altro
Specificare	APS
Comune sede	Reggio Emilia

3

Nome	Associazione Culturale Cinqueminuti
Tipologia	Altro
Specificare	APS
Comune sede	Reggio Emilia

4

Nome	Associazione Compagnia Circolabile
Tipologia	Altro
Specificare	Associazione culturale
Comune sede	Reggio Emilia

5

Nome	Dinamica
Tipologia	Altro
Specificare	APS
Comune sede	Reggio Emilia

6

Nome	Filarmonica Città del Tricolore
Tipologia	Altro
Specificare	APS
Comune sede	Reggio Emilia

7

Nome	Galline Volanti
Tipologia	Altro
Specificare	APS
Comune sede	Reggio Emilia

8

Nome	Improjunior
Tipologia	Altro
Specificare	APS
Comune sede	Parma

9

Nome	Centro Teatrale Mamimò
Tipologia	Altro
Specificare	APS
Comune sede	Reggio Emilia

10

Nome	Natiscalzi DT
Tipologia	Altro
Specificare	APS
Comune sede	Castelnovo di Sotto

11

Nome	Neon
Tipologia	Altro
Specificare	APS
Comune sede	Reggio Emilia

12

Nome	Circolo Arci PICNIC
Tipologia	Altro
Specificare	APS
Comune sede	Reggio Emilia

13

Nome	Associazione Teatro del Cigno Carabas
Tipologia	Altro
Specificare	APS
Comune sede	Reggio Emilia

14

Nome	Teatro dell'Orsa
Tipologia	Altro
Specificare	APS
Comune sede	Reggio Emilia

15

Nome	Azienda Casa Emilia Romagna - Sede di Reggio Emilia
Tipologia	Ente pubblico
Comune sede	Reggio Emilia

16

Nome	Fondazione Palazzo Magnani
Tipologia	Altro
Specificare	Fondazione
Comune sede	Reggio Emilia

Processo partecipativo

Destinazione beni confiscati - art. 19 l.r. 18/2016	No
Titolo del processo partecipativo	Supercultura - Una comunità culturale collaborativa
Ambito di intervento	politiche per lo sviluppo sostenibile, nell'accezione ampia di sostenibilità e che ne abbraccia quindi oltre agli aspetti ambientali anche quelli economico-sociali
	Bonus giovani
Descrizione	Nello staff di progetto è previsto almeno il 40% di giovani

	Bonus parità di genere
Descrizione	Nello staff di progetto è previsto almeno il 70% di donne
	Bonus integrazione di politiche
Descrizione	Il progetto coinvolge più policy/settori dell'amministrazione titolare della decisione anche attraverso la partnership con organismi partecipati dell'ente.
Oggetto del processo partecipativo art. 15, comma 2, l.r. 15/2018	Il progetto prevede il consolidamento di una comunità culturale collaborativa che condivide risorse e idee per sviluppare progetti culturali con impatto sociale sul territorio di Reggio Emilia. Una rete di persone e organizzazioni che, attraverso un percorso di co-design basato sui principi dell'economia collaborativa, condivide risorse (spazi, attrezzature, competenze) ma anche informazioni e idee progettuali in un'ottica di community economy, sviluppando progetti che possano trovare spazio e sostegno nelle prossime programmazioni di iniziative culturali promosse dal Comune di Reggio Emilia. La co-progettazione sarà favorita dalla nascita di una piattaforma digitale per potenziare il dialogo, il confronto e lo scambio tra cittadini, organizzazioni non profit, amministrazione e istituzioni culturali. Grazie a un percorso sistemico, trasversale e interdisciplinare orientato alla sostenibilità, si attua un cambio di paradigma nei rapporti tra cultura, vita sociale, economia ed etica.
Sintesi del processo partecipativo	<p>Il processo partecipativo avrà una durata di sei mesi e si articolerà in quattro fasi principali, progressive e tra loro strettamente connesse, perseguendo obiettivi di partecipazione e obiettivi di policy cittadina di innovazione culturale con impatto sociale e civico.</p> <p>Obiettivi di partecipazione:</p> <p>Sperimentare e modellizzare un nuovo tipo di processo partecipativo che coinvolga la pubblica amministrazione (Comune di Reggio Emilia), il privato sociale (Consorzio Quarantacinque – Laboratorio Aperto) e una rete/comunità informale di organizzazioni culturali del territorio, con l'obiettivo di aggregare intorno al tema oggetto del processo partecipato tutte le tipologie di interessi potenziali, dai singoli cittadini alle associazioni di rappresentanza e del terzo settore, dalle scuole alle parrocchie, dai centri sociali agli enti istituzionali culturali (engagement);</p> <p>Sottoscrivere uno specifico Accordo di comunità culturale collaborativa a dimensione urbana, ovvero un partenariato pubblico-privato/comunità in cui vengano definite le responsabilità e gli impegni dei singoli attori in una dimensione di collaborazione trasversale alla riuscita del progetto e al raggiungimento degli obiettivi dichiarati (empowerment).</p> <p>Obiettivi di policy:</p> <p>Costituire una "comunità di pratica" che comprenda figure professionali, organizzazioni del settore culturale e istituzioni del territorio che collaborino in ottica sharing condividendo idee, metodi e strumenti per promuovere una programmazione culturale cittadina con impatto sociale.</p> <p>Coinvolgere le "comunità di territorio" con funzione di alleati e facilitatori nel percorso sperimentale per elaborare un concept di innovazione culturale con impatto sociale per la città, in particolare rivolto alle fasce giovanili e alle periferie interessate da nuove</p>

fragilità economiche e socio-culturali.

Creare una piattaforma nativa collaborativa per la condivisione di progetti, beni e servizi specificamente dedicata alla cultura, all'interno di un ambiente digitale già a disposizione dell'amministrazione comunale per servizi di prossimità come Hamlet, piattaforma con codice aperto (open source) che poggia su un server pubblico messo a disposizione da Lepida, società in house della Regione Emilia-Romagna.

Supportare la logica della cultura come strumento di welfare e di inclusione sociale, favorendo l'avvicinamento degli eventi culturali alle comunità territoriali (prossimità) e alle categorie più fragili (inclusione), anche attraverso il loro coinvolgimento diretto, e la contaminazione/ibridazione tra cultura istituzionale e cultura informale

Fasi del processo:

Fase zero: Il punto di partenza saranno le conoscenze e le competenze in possesso delle organizzazioni culturali partner, derivate da una fase di confronto svoltasi nel periodo di ottobre-novembre 2022 attraverso gli incontri e i focus group realizzati all'interno del percorso Supercultura promosso dal Comune di Reggio Emilia e Consorzio Quarantacinque - Laboratorio Aperto in collaborazione con la Fondazione Palazzo Magnani, che ha coinvolto 15 associazioni culturali, organizzazioni e gruppi informali attivi in città nella promozione della cultura come strumento di inclusione, partecipazione, conoscenza e cambiamento.

Prima fase: Sarà strutturata come progettazione del percorso di co-design con appuntamenti cadenzati di formazione dei facilitatori, approfondimenti tematici, individuazione e studio degli ambiti territoriali, progettazione di contenuti e strumenti/materiali utili, mappatura degli stakeholder, impostazione del cronoprogramma del processo partecipativo. In questa fase prenderanno forma le proposte e verranno definite le progettualità e gli impegni di ogni soggetto partner. Sono previsti tavoli di lavoro presso la sede del Laboratorio Aperto ai Chiostrì di San Pietro.

Seconda fase: Sarà la realizzazione del percorso di co-design con la "comunità di pratica" costituita dalle organizzazioni culturali. In questa fase prenderanno forma le proposte e verranno definite le progettualità e gli impegni di ogni soggetto partner. Sono previsti tavoli di lavoro presso la sede del Laboratorio Aperto dei Chiostrì di San Pietro con l'impostazione di 5 workshop della durata tre ore ciascuno per la progettazione condivisa, la definizione delle modalità e delle funzionalità del sistema di comunità culturale e di programmazione basato sui principi dell'economia collaborativa, la progettazione della piattaforma digitale di sharing.

Terza fase: Consisterà nell'apertura del percorso di co-design alle "comunità di territorio" attraverso il coinvolgimento di altre organizzazioni culturali, degli stakeholder e dei cittadini in due incontri pubblici rivolti a tutti i soggetti interessati a condividere informazioni, bisogni e visioni sulla cultura con impatto sociale a Reggio-Emilia, con l'obiettivo di redigere e sottoscrivere un Accordo di comunità culturale di dimensione urbana;

Quarta fase (conclusiva): Si procederà alla verifica dei processi svolti nelle fasi

	<p>precedenti e alla validazione dell'idea di comunità culturale urbana attraverso la sperimentazione della piattaforma nativa collaborativa di condivisione di beni e servizi specificamente culturale, all'interno di un ambiente digitale già a disposizione dell'amministrazione comunale per servizi di prossimità come Hamlet, e del contestuale palinsesto culturale caratterizzato da un'innovativa metrica di impatto sociale (interno e esterno). Questo sarà poi condiviso con altri servizi del Comune di Reggio Emilia interessati oltre al servizio Partecipazione, come Cultura, Welfare e Scuola, per aumentare le potenzialità del processo partecipativo.</p>
<p>Contesto del processo partecipativo</p>	<p>Da anni Reggio Emilia sta sperimentando un modello di città che mette al centro un metodo collaborativo di governo e amministrazione dei beni comuni, incentrato sulle risorse, le capacità e il senso di responsabilità delle comunità, delle organizzazioni, dei cittadini. Un approccio che ha l'obiettivo di sviluppare e superare i tradizionali modelli di organizzazione dei servizi e il rapporto pubblico-privato, introducendo l'opportunità per le comunità di auto-organizzare le risposte ai propri bisogni, rinforzando prossimità, alleanze di scopo, identità e senso di appartenenza come condizioni per uno sviluppo più sostenibile e inclusivo. Un cambiamento di paradigma culturale che si esprime attraverso l'azione condivisa di organizzazioni del terzo settore e della società civile in senso più ampio.</p> <p>Reggio Emilia riconosce da sempre nell'azione collettiva e spontanea un elemento essenziale per la costituzione della propria identità. Un'attitudine che in questi anni si è espressa con particolare originalità nelle aree urbane periferiche, attraverso esperienze di ricerca, progettazione, produzione e diffusione di cultura, realizzate in stretta collaborazione con l'amministrazione comunale e le comunità di riferimento.</p> <p>In quest'ottica il Comune ha da sempre una particolare attenzione al tema della cultura come strumento di inclusione e partecipazione delle comunità ai processi di politica pubblica, come avviene per esempio attraverso i Laboratori di cittadinanza nati nell'ambito del progetto Quartiere Bene Comune, che hanno consentito di realizzare attività culturali nei contesti di quartiere, o attraverso il cartellone di Restate, rassegna di appuntamenti estivi organizzata grazie a un bando rivolto principalmente alle associazioni culturali del territorio per favorire un'animazione diffusa in tutta la città, a contatto diretto con le comunità e al di fuori dei canoni e delle sedi tradizionalmente vocate all'offerta e fruizione culturale. Da due anni, insieme ad ACER, il Comune organizza la rassegna Estate Popolare con l'obiettivo di portare nei quartieri popolari della città attività culturali, laboratoriali, di animazione e socializzazione dei residenti, con particolare riferimento alle fasce deboli della popolazione, in particolare i giovani, la popolazione immigrata e gli anziani residenti in questi quartieri, spesso lontani sia geograficamente sia come opportunità dalle offerte culturali tradizionali. Occasioni in cui la cultura diventa strumento di welfare e di inclusione sociale, favorendo la prossimità e l'inclusione, anche attraverso il coinvolgimento diretto delle comunità e la contaminazione tra cultura istituzionale e cultura informale. Un approccio che trova conferma nell'importante report "Culture for Health" presentato lo scorso 24 novembre al Parlamento Europeo, un documento che raccoglie le ultime evidenze in merito al ruolo della cultura e delle arti nel miglioramento della salute con l'obiettivo di indirizzare la stesura di linee guida politiche a livello europeo, nazionale e regionale, sulla base di diversi linguaggi e pratiche.</p>

	<p>Il Consorzio Quarantacinque, attraverso il Laboratorio Aperto dei Chiostrì di San Pietro, la cui vocazione è quella di favorire modalità di inclusione e partecipazione all'offerta culturale diffusa, ha avviato insieme al Comune di Reggio Emilia e in collaborazione con la Fondazione Palazzo Magnani, un percorso di progettazione culturale con impatto sociale e civico rivolto alle associazioni culturali del territorio con questi obiettivi:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1) supportare il formarsi di una comunità di pratica, anche come forma di capacitazione per intercettare risorse e fondi utili alla realizzazione di iniziative culturali; 2) irrobustire le competenze e attitudini, già largamente in essere, verso la progettazione culturale con impatto sociale, considerando quindi il welfare culturale come una leva importante per l'inclusione e il raggiungimento di obiettivi di abilitazione, integrazione, assistenza e capacitazione delle fasce deboli della popolazione; 3) co-progettare proposte culturali in grado di uscire dai luoghi e dalle istituzioni deputate, consentendo una maggiore fruizione, accesso alla conoscenza, formazione di nuove competenze, socializzazione e rispetto reciproco, oltre che maggiore senso di appartenenza ai luoghi e migliore distribuzione geografica delle opportunità. <p>Inoltre, all'interno di un percorso di incubazione di impresa, il Consorzio ha sviluppato il progetto Digital Freaks, con l'obiettivo di sostenere lo sviluppo di una community di giovani innovatori che mettesse a disposizione della città competenze innovative e digitali, creando inclusione e sviluppo di servizi digitali e educazione al riuso attraverso diverse attività (assistenza digitale, corsi di educazione e alfabetizzazione digitale, iniziative culturali e di informazione).</p>
<p>Obiettivi e risultati attesi del processo partecipativo art. 13, l.r. 15/2018</p>	<p>Il processo partecipativo persegue un primo obiettivo di aggregare intorno al tema della cultura una comunità collaborativa a dimensione urbana, per costruire una policy cittadina di innovazione culturale con impatto sociale e civico, capace di determinare una visione comune che si esprima in una programmazione culturale nata dal confronto con stakeholder e cittadini.</p> <p>Consolidare le relazioni, rendere praticabile e sostenibile la condivisione tra le organizzazioni culturali, ma anche con stakeholder e cittadini, significa migliorare l'efficienza e la sostenibilità nella progettazione e nella produzione di iniziative culturali, grazie allo sharing e alle economie di scala.</p> <p>Dare più sostegno alle partnership creative e perseguire una maggiore efficacia nell'allocazione di risorse da parte della pubblica amministrazione consentirà anche di aumentare l'offerta culturale nei quartieri rivolta ai giovani e alle categorie più fragili. In un'ottica più ampia, il percorso permetterà di consolidare la fiducia tra organizzazioni e cittadinanza, offrire maggiore trasparenza e maggiore protagonismo ai cittadini, rafforzare l'alleanza tra pubblico e privato.</p> <p>Tra gli obiettivi generali, potenziare la capacità di innovazione delle organizzazioni coinvolte nel processo, offrire nuovi punti di vista, creare nuovi contesti in cui affrontare i problemi, stimolare ed esprimere la creatività, sviluppare competenze professionali e personali, abbattere le barriere, realizzare una reciproca contaminazione tra i settori.</p> <p>Con il processo partecipativo si attendono risultati concreti in termini di azioni, elaborati e sperimentazioni.</p> <p>Tra questi vi è la co-progettazione di una piattaforma nativa collaborativa per la</p>

	<p>condivisione di progetti, beni e servizi specificamente dedicata alla cultura, all'interno di un ambiente digitale già a disposizione dell'amministrazione comunale per servizi di prossimità.</p> <p>Il percorso di co-progettazione della piattaforma sarà finalizzato a strutturare le idee progettuali, modellizzare il profilo di sostenibilità economica e a consolidare le relazioni tra i componenti dei diversi gruppi partecipanti. Operativamente, il percorso concentrerà l'attenzione anche su una strategia di prototipazione rapida e test dell'idea progettuale, al fine di validare bisogni e relative soluzioni per poi, successivamente, ridisegnarle e migliorarle al fine di renderle maggiormente aderenti ai problemi a cui intendevano dare risposta.</p> <p>Inoltre, al fine di stimolare un confronto con soggetti e attori (locali e sovra-locali) che vantano esperienze significative in ambito culturale e della community e sharing economy, verranno favorite brevi testimonianze durante la quale i partecipanti avranno la possibilità di presentare i propri progetti ad una platea di esperti e/o peer e di confrontarsi con loro.</p>
Data di inizio prevista	06-02-2023
Durata (in mesi)	6

Elementi di qualità tecnica

Sollecitazione delle realtà sociali	<p>Partner di progetto sono 14 associazioni culturali, organizzazioni e gruppi informali attivi sul territorio di Reggio Emilia nella promozione della cultura come strumento di inclusione, partecipazione, conoscenza e cambiamento: APS Improjunior, Arci Reggio Emilia, Associazione 5T, Associazione Dinamica APS, Centro Teatrale MaMiMò, Cinqueminuti Associazione culturale, Circolo Arci Picnic, Compagnia Circolabile, Compagnia Teatro del Cigno, Filarmonica Città del Tricolore, Galline Volanti, Naticcalzi DT, Neon APS, Teatro dell'Orsa. Oltre al Comune di Reggio Emilia, aderiscono al progetto anche ACER, l'Azienda Casa di Reggio Emilia, e la Fondazione Palazzo Magnani, organizzazione che promuove arte, cultura e integrazione.</p> <p>Nel percorso saranno coinvolte ulteriori organizzazioni culturali, istituzioni culturali della città e interlocutori potenzialmente interessati, dai singoli cittadini alle associazioni di rappresentanza e del terzo settore, dalle scuole alle parrocchie, dai centri sociali ad altri servizi del Comune come Scuola e Welfare. Inoltre sarà coinvolta anche la community del Laboratorio Aperto dei Chiostrì di San Pietro. In particolare le competenze della community Digital Freaks saranno messe a disposizione per le attività di accompagnamento verso la progettazione e implementazione della piattaforma.</p> <p>Durante il percorso di co-progettazione della piattaforma, i partecipanti verranno messi in contatto con esperti e/o peer locali e sovra-locali che, nell'ambito di vere e proprie "testimonianze" nei 5 workshop, condivideranno best practice e saranno di ispirazione per il design della piattaforma digitale.</p>
Inclusione	<p>Le attività di stakeholder engagement sarà gestita attraverso il network territoriale delle singole associazioni partner, potenziata anche da azioni di direct mail grazie al database del Terzo settore messo a disposizione dal Servizio Partecipazione del Comune di Reggio Emilia. Inoltre saranno coinvolte le diverse comunità di interesse che ruotano intorno ai temi dell'innovazione urbana, con particolare riferimento ai</p>

	<p>servizi alla persona, al digitale e all'innovazione culturale, che è il tema a cui si rivolgerà la specifica chiamata alla rete del Laboratorio Aperto. Il Laboratorio inoltre dispone di spazi e attrezzature che potranno favorire la realizzazione di momenti di plenaria e incontro tra i partecipanti sulle tematiche più trasversali. L'obiettivo è di favorire la creazione della community dei cittadini interessati a fare parte di una comunità culturale collaborativa a dimensione urbana, messi in condizione di diventare alleati e facilitatori nel percorso sperimentale per elaborare un concept di innovazione culturale con impatto sociale per la città, in particolare rivolto alle fasce giovanili e alle periferie interessate da nuove fragilità economiche e socio-culturali. Sempre relativamente alle metodologie di apertura del processo ai diversi livelli e gruppi di interesse, saranno organizzati specifici focus group per le categorie di stakeholder a dimensione urbana, in particolare per quanto riguarda i due più importanti tematismi a questo livello: l'innovazione culturale con impatto sociale e lo sviluppo di piattaforme digitali open source. Il processo partecipativo si svilupperà in modo altamente inclusivo e aperto a contributi work in progress che prevedono innesti con soggetti portatori di interesse e associazioni che operano sul territorio rispetto alle tematiche in oggetto.</p>
Tavolo di Negoziazione	<p>Il tavolo di negoziazione sarà costituito in progress sulla base della progressione del processo partecipativo e sulla base della rappresentatività degli interessi in gioco. Ai workshop saranno invitate tutte le categorie potenzialmente interessate a diversi livelli. Il tavolo di negoziazione sarà quindi composto dalle categorie di partecipanti agli incontri sia su base tematica sia su base di categoria di appartenenza e/o rappresentanza. In questo modo il tavolo sarà composto da attori in grado di accompagnare il processo partecipativo monitorandone l'andamento e la correttezza delle prassi, dirimere eventuali conflitti o trovare mediazioni tra diversi interessi in gioco e incidere così positivamente sulla decisione, potendo anche apportare competenze tecniche specifiche sia rispetto al processo partecipativo sia agli esiti finali.</p> <p>Il tavolo, che si formerà sin dal primo incontro, potrà autoconvocarsi o essere convocato dai partecipanti al processo sulla base di una motivazione o odg. Negli incontri del tavolo potranno essere raccolte tutte le istanze e potrà essere redatto un documento di intenti e di regolamentazione delle decisioni. Qualora si verificassero dei conflitti, si procederà al dibattito cercando di tendere a una soluzione all'unanimità, progressivamente, anche con votazioni se necessario, una volta affrontate le istanze di ognuno. Verrà considerata accettabile una soluzione con almeno l'85% del consenso. La proposta finale del processo partecipativo potrà contenere anche il parere positivo del tavolo di negoziazione, le cui sedute dovranno essere verbalizzate e pubblicate online nella sezione dedicata al progetto.</p>
Metodi mediazione	<p>Prima fase: progettazione del percorso di co-design con due incontri del tavolo di progetto per mappare i soggetti da coinvolgere, formare i facilitatori, individuare gli ambiti territoriali, progettare contenuti, strumenti e materiali utili, impostare il cronoprogramma del processo partecipativo. In questa fase saranno raccolte tutte le istanze e qualora si verificassero dei conflitti si procederà al dibattito, utilizzando la tecnica del problem solving comunicativo e della mediazione dei conflitti, cercando di tendere ad una soluzione all'unanimità, progressivamente, anche con votazioni se necessario, una volta affrontate le istanze di ognuno. Verrà considerata accettabile</p>

una soluzione con almeno l'85% del consenso.

Seconda fase: Sarà la realizzazione del percorso di co-design del concept di innovazione culturale con impatto sociale e della piattaforma collaborativa insieme alla "comunità di pratica" costituita dalle organizzazioni culturali. Si utilizzeranno le metodologie del workshop e project work alternate a incontri di discussione. Per prendere decisioni definitive, potranno essere utilizzate le tecniche del planning for real e del consensus building. Saranno raccolte tutte le istanze e qualora si verificano dei conflitti si procederà al dibattito cercando di tendere a una soluzione all'unanimità, progressivamente, anche con votazioni se necessario, una volta affrontate le istanze di ognuno. Verrà considerata accettabile una soluzione con almeno l'85% del consenso.

Terza fase: Consisterà nell'apertura del percorso di co-design del concept di innovazione culturale con impatto sociale alle "comunità di territorio" con l'obiettivo di redigere e sottoscrivere un Accordo di comunità culturale di dimensione urbana. Negli incontri di discussione si ragionerà sulle situazioni osservate durante le progettazioni che hanno coinvolto la comunità di pratica. Per prendere decisioni definitive, potranno essere utilizzate le tecniche del planning for real e del consensus building. Saranno raccolte tutte le istanze e qualora si verificano dei conflitti si procederà al dibattito cercando di tendere a una soluzione all'unanimità, progressivamente, anche con votazioni se necessario, una volta affrontate le istanze di ognuno. Verrà considerata accettabile una soluzione con almeno l'85% del consenso.

Quarta fase (conclusiva): Si procederà alla verifica dei processi svolti nelle fasi precedenti e alla validazione dell'idea di comunità culturale urbana attraverso la sperimentazione della piattaforma nativa collaborativa. Si utilizzeranno le metodologie del consensus building, del design thinking e la teoria del cambiamento. Anche in questo caso saranno raccolte tutte le istanze e qualora si verificano dei conflitti si procederà al dibattito cercando di tendere a una soluzione all'unanimità.

Piano di comunicazione

Il processo partecipativo prevede l'implementazione di un piano di comunicazione volto a promuovere e comunicare il percorso, gli incontri e le opportunità di attuazione delle azioni progettuali prodotte.

In particolare:

- 1) realizzazione di un'immagine coordinata del processo, uno slogan e documenti informativi di approfondimento.
- 2) realizzazione di una campagna ADV integrata per il lancio del progetto e successive uscite di posizionamento progressivo.
- 3) attivazione sul sito web del Laboratorio Aperto e sul sito istituzionale del Comune di una specifica sezione dedicata dove saranno descritti i contenuti del progetto, le fasi, i report di tutti gli incontri, i partecipanti, oltre alla documentazione amministrativa di supporto e ai report del tavolo di negoziazione.
- 4) utilizzo di tutti i canali comunicativi specifici (facebook, instagram, blog, newsletter) con campagne targettizzate per raggiungere diverse tipologie di utenti.
- 5) attivazione dei canali tradizionali ufficiali di media relation (conferenza stampa di apertura e lancio del progetto alla presenza dei partner di progetto, attività periodica di recall e aggiornamento, organizzazione di interviste e reportage dai luoghi e dai tavoli di co-progettazione).

6) attività di direct mail ai partecipanti ai tavoli di co-progettazione.

Caratteristiche tecniche

Il/La sottoscritto/a	DICHARA che il progetto e' corredato da accordo formale stipulato tra il soggetto richiedente, l'ente titolare della decisione e dai principali attori organizzati del territorio
Soggetti sottoscrittori	<p>ASSOCIAZIONE CULTURALE CINQUETI Associazione Arci - Comitato Territoriale di Reggio Emilia APS ASSOCIAZIONE CULTURALE CINQUEMINUTI APS Associazione Compagnia Circolabile Dinamica APS APS Filarmonica Città del Tricolore Galline Volanti APS Improjunior Centro Teatrale Mamimò aps Naticcalzi DT aps Neon aps Circolo Arci Picnic aps Associazione Teatro del Cigno Carabas aps Teatro dell'Orsa ACER Reggio Emilia Fondazione Palazzo Magnani</p>
I firmatari assumono impegni a cooperare?	Sì
Attività di monitoraggio e controllo	<p>Durante la realizzazione del processo partecipativo saranno monitorati l'avanzamento, la qualità e i risultati attraverso un Piano di monitoraggio, che prevede il coinvolgimento di tutte le associazioni e i partner di progetto. Questo documento sarà il punto di riferimento per verificare la corrispondenza dell'attuazione del progetto agli output ipotizzati in fase di progettazione.</p> <p>All'interno del Piano di monitoraggio saranno previsti e stabiliti un elenco di indicatori di processo e di prodotto, di tipo sia quantitativo sia qualitativo, e l'insieme di strategie, strumenti, metodologie e le procedure per la loro misurazione.</p> <p>L'attività di monitoraggio e controllo inoltre sarà sviluppata coerentemente ai contenuti del Regolamento di cittadinanza del Comune di Reggio Emilia attraverso l'individuazione partecipata di indicatori volti a misurare il raggiungimento degli obiettivi del processo e delle successive azioni progettuali. Saranno messi a punto indicatori sia riferiti agli obiettivi di partecipazione (indicatori di processo) sia agli obiettivi di policy (indicatori di prodotti). Si cercherà anche di misurare l'impatto sociale attraverso l'individuazione di specifici indicatori legati ai cambiamenti attesi nelle dimensioni più interessanti dell'intervento.</p> <p>Indicatori di partecipazione (processo)</p> <ul style="list-style-type: none"> • indicatore di engagement: n. partecipanti agli incontri di co-progettazione • indicatore di empowerment: n. sottoscrittori dell'Accordo di comunità culturale di dimensione urbana (assunzione di responsabilità rispetto al risultato finale atteso) • livello di fiducia, livello di soddisfazione e disponibilità all'impegno dichiarati dai partecipanti all'inizio e alla fine del percorso di partecipazione (variazione dell'indice di engagement)

Indicatori di policy (prodotto)

- azioni/attività progettuali in ambito culturale (n. progetti) realizzati a 3, 6 e 12 mesi dalla conclusione del processo;
- n. di utenti che beneficiano dei progetti realizzati grazie alla partecipazione alla community e alla piattaforma digitale
- livello di soddisfazione degli utenti dei progetti realizzati

Indicatori di impatto:

- interviste e focus group finalizzate a monitorare diverse dimensioni di cambiamento atteso:
- la creazione e il consolidamento di reti sociali che possono mantenere e/o sviluppare nuovi progetti (impatto sulla dimensione sociale dei progetti) grazie alla piattaforma
- l'identità di community di organizzazioni culturali (impatto sul senso di appartenenza),

Le interviste saranno somministrate sia a rappresentanti dei sottoscrittori dell'Accordo sia agli utenti dei progetti e delle attività sia a cittadini inattivi (controfattuale) per argomentare non solo gli impatti conseguiti dall'azione della policy dai testimoni diretti ma anche, per differenza, da quanti hanno scelto o non hanno potuto prendere parte all'esperienza partecipativa e ai suoi effetti.

Oneri per la progettazione

Importo	5265
Dettaglio della voce di spesa	Spese per servizio di consulenza per la progettazione del percorso partecipativo

Oneri per la formazione

Importo	0,00
Dettaglio della voce di spesa	L'attività di formazione non prevede oneri aggiuntivi

Oneri per la fornitura

1

Importo	9000
Dettaglio della voce di spesa	Servizio di facilitazione a cura di esperti di progettazione cultura e innovazione digitale

2

Importo	1200
Dettaglio della voce di spesa	Noleggio attrezzature e coffee break per workshop e incontri al Laboratorio Aperto

Oneri per la comunicazione

Importo	500
Dettaglio della voce di spesa	Spese per progettazione e gestione piano di comunicazione

Spese generali

Importo	735
Dettaglio della voce di spesa	Spese pulizie e allestimento/disallestimento Laboratorio Aperto Chiostrì di San Pietro

Costo totale del progetto

Tot. Oneri per la progettazione	5.265,00
Tot. Oneri per la formazione del personale interno esclusivamente riferita alle pratiche e ai metodi	0,00
Tot. Oneri per la fornitura di beni e servizi finalizzati allo svolgimento dei processi partecipativi	10.200,00
Tot. Oneri per la comunicazione del progetto	500,00
Totale Costi diretti	15.965,00
Tot. Spese generali	735,00
Totale Costo del progetto	16.700,00
% Spese generali	4,60

Co-finanziamento di eventuali altri soggetti

Soggetto co-finanziatore	Comune di Reggio Emilia
Importo	500

Contributo Regione e co-finanziamento

Co-finanziamento del soggetto richiedente	1200
Co-finanziamenti di altri soggetti	500,00
Contributo richiesto alla Regione	15000
Totale finanziamenti	16.700,00

Riepilogo costi finanziamenti e attività

Costo totale progetto	16.700,00
Totale contributo Regione e cofinanziamenti	16.700,00
% Co-finanziamento (richiedente e altri soggetti)	10,18
% Contributo chiesto alla Regione	89,82
Co-finanziamento (richiedente e altri soggetti)	1.700,00
Contributo richiesto alla Regione	15000

Impegni del soggetto richiedente

	Il processo partecipativo avra' avvio formale entro il 15 febbraio 2023. Il soggetto richiedente provvedera' tempestivamente a trasmettere al Responsabile del procedimento della Giunta regionale copia della documentazione compilando il modulo fac simile rinvenibile in https://partecipazione.regione.emilia-romagna.it/bando2022 , che attesta l'avvio del processo partecipativo
--	---

	Il soggetto richiedente si impegna a concludere il processo partecipativo con un Documento di proposta partecipata. La data di trasmissione del Documento di proposta partecipata, validato dal Tecnico di garanzia, all'Ente titolare della decisione fa fede per il calcolo dei tempi del processo partecipativo, misurati a partire dalla data di avvio formale del procedimento
	Il soggetto richiedente si impegna a predisporre la Relazione finale. Alla Relazione finale devono essere allegate le copie dei documenti contabili. La Relazione finale deve essere inviata alla Regione entro 30 giorni dalla conclusione del processo partecipativo sancita dalla data di trasmissione del Documento di proposta partecipata all'ente titolare della decisione
	Il soggetto beneficiario del contributo si impegna a mettere a disposizione della Regione tutta la documentazione relativa al processo, compresa quella prodotta da partner e soggetti coinvolti
	Il soggetto beneficiario del contributo si impegna a rendere visibile il sostegno regionale in tutti i documenti cartacei, informativi e video che siano prodotti durante il progetto e presentati nel corso degli eventi pubblici previsti (incontri e simili), apponendo la dicitura Con il sostegno della legge regionale Emilia-Romagna n. 15/2018 e il logo della Regione Emilia-Romagna

Impegni dell'ente titolare della decisione

	Dopo la conclusione del processo partecipativo, l'ente responsabile deve approvare formalmente un documento che da' atto: a) del processo partecipativo realizzato; b) del Documento di proposta partecipata; c) della validazione del Documento di proposta partecipata da parte del Tecnico di garanzia, oppure della mancata validazione
	L'ente responsabile, valutata la proposta partecipata, puo' decidere di recepire in tutto o in parte, le conclusioni del processo partecipativo o di non recepirle. In ogni caso l'ente responsabile deve: a) comunicare al Tecnico di garanzia il provvedimento adottato o la decisione assunta, indicando nella comunicazione, in modo dettagliato, le motivazioni delle proprie decisioni, soprattutto nel caso in cui esse siano diverse dalle conclusioni del processo partecipativo; b) rendere note le motivazioni delle proprie decisioni in merito all'accoglimento delle conclusioni del processo partecipativo tramite comunicazione pubblica con ampia rilevanza e precisione, anche per via telematica; c) comunicare, anche per via telematica, ai soggetti che hanno preso parte al processo partecipativo il provvedimento adottato o la decisione assunta, nonche' le motivazioni delle proprie decisioni in merito all'accoglimento delle conclusioni del medesimo

Informativa privacy

Il/La sottoscritto/a	DICHIARA di aver preso atto dell'informativa ai sensi dell'art. 13 del regolamento europeo n. 679/2016
----------------------	--